

La Chiesa etiopica è pronta a collaborare con l'Esarcato

di Elena Kostantinova

[Unione dei giornalisti ortodossi](#), 23 febbraio 2022



il vescovo abuna Aregawi della Chiesa etiopica e lo ieromonaco Stefan (Igumnov) della Chiesa ortodossa russa. Foto: t.me/exarchleonid

Il vescovo della Chiesa ortodossa russa ha parlato del sostegno umanitario al popolo etiope, che ha sofferto a causa della guerra civile nel paese.

Il 23 febbraio 2022, il metropolita Leonid, capo dell'Esarcato patriarcale della Chiesa ortodossa russa in Africa, ha affermato che la Chiesa etiope è pronta alla cooperazione.

Sul suo canale telegram, Vladyka ha scritto che "mentre qualcuno parlava di 'orsi e sciacalli del nord russo', l'artiglieria pesante del Dipartimento per le relazioni ecclesiastiche esterne ha iniziato a lavorare nel nord dell'Africa".

Lo ieromonaco Stefan (Igumnov), segretario per le relazioni intercristiane, è in visita in Etiopia e Gibuti, una delle zone chiave per l'organizzazione del lavoro sistematico nel continente africano, dove ha incontrato il capo del Dipartimento per le relazioni ecclesiastiche esterne della Chiesa etiope, il vescovo abuna Aregawi.

"È stata discussa un'ampia gamma di cooperazioni bilaterali", ha affermato vladika. La Chiesa etiopica ha espresso disponibilità a collaborare con l'Esarcato patriarcale d'Africa, la cui creazione ha aperto nuove opportunità di interazione con le Chiese tradizionali del continente. La Chiesa etiope, che abbraccia circa 60 milioni di credenti, è la più grande tra loro.

"La questione del sostegno umanitario alla popolazione etiopica colpita dal conflitto civile nel Paese è rilevante. Aiuteremo i fratelli e le sorelle africani, compresi quelli che appartengono ad altre fedi. Veniamo in Africa come forze di pace e amici dei popoli africani", ha sottolineato il vescovo della Chiesa ortodossa russa.

Inoltre, in un incontro con il segretario generale del Consiglio interreligioso dell'Etiopia, Kesis Tagay Tadele, hanno discusso la cooperazione nel campo dello scambio di esperienze russe ed etiopiche nell'interazione tra le diverse religioni, nonché i progetti di mantenimento della pace.

In precedenza, l'Unione dei giornalisti ortodossi aveva scritto che il patriarca Theodoros ha definito i chierici della Chiesa ortodossa russa "sciacalli e orsi del nord".